

<https://www.avvenire.it/economia/pagine/indagine-ecco-i-benefit-piu-desiderati-dagli-italiani>



Indagine. Ecco i benefit più desiderati dagli italiani

18 febbraio 2022

I premi immediati sono in testa a questa speciale classifica con il 36%, seguiti dai buoni pasto (30%), i bonus a lungo termine (24%), l'assicurazione medica (23%)



1 benefit per settimana (100) (100) (100) (100) (100) (100) (100) (100) (100) (100)

CONDIVIDI E CONDIVIDI

L'attenzione delle aziende verso il settore del welfare rivolto ai dipendenti ha registrato negli ultimi anni una tendenza in continua crescita. Come dimostrano i dati di *Global Wellness Economy 2020*, il settore del corporate wellness vale 4,4 trilioni di dollari e si stima che raggiungerà i sette trilioni nel 2025. Nonostante la pandemia abbia rallentato gli investimenti, oggi, con la ripresa economica, sono in costante aumento le realtà aziendali che ricercano programmi di welfare volti a ridurre lo stress e a migliorare il

Indagine. Ecco i benefit più desiderati dagli italiani

I premi immediati sono in testa a questa speciale classifica con il 36%, seguiti dai buoni pasto (30%), i bonus a lungo termine (24%), l'assicurazione medica (23%)

L'attenzione delle aziende verso il settore del welfare rivolto ai dipendenti ha registrato negli ultimi anni una tendenza in continua crescita. Come dimostrano i dati di *Global Wellness Economy 2020*, il settore del corporate wellness vale 4,4 trilioni di dollari e si stima che raggiungerà i sette trilioni nel 2025. Nonostante la pandemia abbia rallentato gli investimenti, oggi, con la ripresa economica, sono in costante aumento le realtà aziendali che ricercano programmi di welfare volti a ridurre lo stress e a migliorare il benessere psicofisico dei propri collaboratori che hanno anche effetti benefici sulla loro produttività lavorativa. In sostanza cambia il mondo del lavoro e cambiano anche i benefit che i candidati chiedono alle aziende.

Secondo un sondaggio condotto da **EasyHunters**, a cui hanno risposto circa 5mila persone, al primo posto (per il 41% di chi ha risposto) si colloca la possibilità di continuare il lavoro agile, al secondo (30%) l'attrezzatura per svolgere il proprio lavoro da casa (pc, connessione, sedie) e,

infine, al 26% formazione e *coaching*. «Il fatto poco più del 40% dei candidati chieda di poter continuare a fare *smart working* non sorprende affatto – precisa **Francesca Contardi**, managing director di EasyHunters –. Dopo due anni di pandemia ci siamo abituati a lavorare anche lontano dagli uffici e sarà molto difficile, se non impossibile, rinunciare a questa nuova normalità fatta di flessibilità e di lavoro da remoto. L'aspetto molto più rilevante, invece, è la richiesta di formazione e *coaching* ed è probabilmente su questo che le aziende dovranno puntare per trattenere le proprie risorse. Viviamo in un mondo sempre più dinamico e che richiede competenze costantemente aggiornate e specifiche: solo le imprese che saranno in grado di garantire questi aggiornamenti saranno vincenti, sia a livello di business sia a livello di *engagement*». La crescita di ogni azienda, infatti, è strettamente collegata alla crescita delle persone che lavorano. Per questo, chi si occupa di risorse umane deve necessariamente adeguare le competenze a quanto richiede il mercato. Il Covid-19 ha sicuramente accelerato il processo di digitalizzazione che molte imprese avevano un po' lasciato da parte e ha richiesto un adattamento – e in alcuni casi uno sviluppo da zero – di nuove competenze. «Accanto ai piani di formazione studiati per aggiornare le competenze delle risorse – aggiunge Contardi – è molto utile sviluppare anche percorsi individuali di coaching che possano aiutare le persone ad affrontare le sfide di un mercato del lavoro sempre più complesso, incerto e dinamico. Molte aziende si stanno già muovendo in questa direzione ed è una scelta strategica che, nel medio-lungo periodo si rifletterà anche sulle performance economiche. Il *business coaching*, adatto sia per i manager sia per i gruppi di lavoro, aiuta sicuramente a gestire al meglio le priorità, a ridurre lo stress e a migliorare le relazioni e la comunicazione. Si tratta di aspetti che non possiamo più definire *soft*».